



# Sanità: l'analisi di Fazio promuove Ravenna

*Performance delle Ausl ai raggi X: Emilia Romagna nell'eccellenza e la provincia è in linea*

*Pochi cesarei e interventi al femore in tempi congrui*

*Unica criticità rilevata i ricoveri ospedalieri per diabete*

**RAVENNA.** L'Ausl di Ravenna si colloca nella media regionale di un'Emilia Romagna promossa a pieni voti fra chi produce u-

na sanità d'eccellenza. E' il dato oggettivo che emerge dall'analisi di dati e indicatori promossa dal ministero della Salute.

Meno ricoveri, più day hospital e assistenza

L'analisi - condotta dal Laboratorio management e sanità della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa su incarico del ministero, nell'ambito del progetto Siveas (Sistema di valutazione della performance della sanità italiana) - prende in esame i dati del 2008 (confrontati anche con quelli del 2007) relativi a 34 indicatori (23 di valutazione e 11 di osservazione) per misurare l'appropriatezza, l'efficienza e la qualità dei servizi sanitari «non per fare classifiche - ha precisato il mini-

stro Ferruccio Fazio, presentando il progetto mercoledì a Palazzo Chigi - ma per migliorarsi».

Quattro i livelli di assistenza presi in esame: ospedaliera, distrettuale, farmaceutica e prevenzione (screening).

Fra gli indicatori più significativi, a Ravenna la percentuale di parti con taglio cesareo è del 26,25 per cento, inferiore al dato medio - già buono - del 30% dell'Emilia Romagna. Il range in cui ci si muove in Italia va dal 23% del Friuli al 61,8 della Campania, fa-

nalino di coda. «Merito della riorganizzazione del reparto e anche dell'introduzione dell'analgesia, che evita molti cesarei», spiega Bianca Caruso, responsabile dell'assistenza ospedaliera dell'Ausl di Ravenna.

Altro indicatore molto «sentito» - e che vede il Lazio fra le maglie nere con il 16%, insieme a Basilicata e Campania - la percentuale di fratture al femore operate entro due giorni: a Ravenna il 41,55% dei pazienti viene sottoposto all'intervento entro i tempi indicati; dato in linea

con quello medio regionale del 42%. Anche qui la recente riorganizzazione dell'Ortopedia ha consentito di comprimere le attese, «anche perché - sottolinea la dottoressa Caruso - è dimostrato che maggiore è il tempo di attesa, minore è l'efficacia».

La buona sanità si valuta anche dai ricoveri chirurgici ripetuti entro 30 giorni: «Un buon follow up dovrebbe evitarli - spiega la responsabile dell'assistenza ospedaliera - e in ogni caso il ricovero ripetuto è un indicatore di ma-

lattia cronica non correttamente gestita». Sul tema della presa in carico dei pazienti cronici l'Ausl è al lavoro da tempo, e viene «premiata» dall'istituzione di Fazio da una performance fra le migliori in regione: lo 0,94% (la media emiliano romagnola è 1,21%).

Se day hospital e attività ambulatoriale hanno consentito di contenere i ricoveri (circa 116 ogni mille abitanti, sia in regione che a Ravenna), questi sono limitati ormai al tempo strettamente necessario anche prima degli interventi chirurgici (0,61 giorni la degenza media preoperatoria), contro lo 0,93 regionale. «La tendenza è quella di ricoverare il giorno stesso o al massimo il giorno prima - afferma la Caruso - a parte le persone anziane, che hanno bisogno di ambientarsi».

La performance peggiore fra quelle prese in esa-

me dal ministero, l'Emilia Romagna la registra sul fronte del tasso di ospedalizzazione per diabete, 57,2 ogni 100mila residenti fra i 20 e i 74 anni. Ravenna in questo caso fa anche peggio, arrivando a un 69,77 che la collocherebbe nella fascia «scarsa». «Nella nostra provincia - precisa il dirigente di Largo Chartres - è stato attivato un progetto diabete integrato sul territorio, ma appena c'è qualcosa che non va il paziente viene ricoverato».

In generale la direzione dell'Ausl di Ravenna ha accolto con favore il progetto ministeriale: «Per la prima volta - commenta Bianca Caruso - si applica un sistema di *benchmarking* ben strutturato, con classi di indicatori efficaci, anche graficamente. Sono valutazioni importanti anche per prendere decisioni strategiche».

**Elena De Murtas**